COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO

PR Campania FESR 2021-2027 – Asse 2 Obiettivo Specifico 2.4 – Azione 2.4.3

SETTORE FORESTAZIONE	
PROGETTO	***Tutela della biodiversità, della prevenzione del rischio incendio e della mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro***
CUP	***B48H25000210006***
COMUNE	***Pietraroja (Stralcio)***
TAVOLA	***Relazione Tecnica***
ELAB.	***1***
SCALA	
DATA	***04-2025***

Il Responsabile	***Il RUP***	***Il Presidente***
Ing. Giovanna COLANGELO	***Dott. Agr. Angelo IRIDE***	***Prof. Pasquale DI MEO***
GIOVANNA COLANGELO Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento Ingegnere 14.04.2025 17:41:26 GMT+02:00	IRIDE ANGELO CONAF 4.11 Dottore Agronomo 14.04.2025 15:23:01 GMT+02:00	PASQUALE DI MEO 14.04.2025 15:25:32 GMT+02:00

PROGETTO: Tutela della biodiversità, della prevenzione del rischio incendio e della mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro – CUP: B48H25000210006 – Stralcio Pietraroja

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

PREMESSA

La Comunità Montana, nell'ambito del territorio di competenza, ha il compito di attivare, attraverso le sue strutture, tutte le azioni possibili atte alla "prevenzione", delle aree interessate dagli incendi.

In coerenza con il con il D.E.P.F 2024/2026 viene redatto il presente stralcio di una più ampia proposta progettuale, finanziabile attraverso le risorse PR Campania FESR 2021-2027 – Obiettivo di Policy n. 2 - Obiettivo Specifico b4, Azione 2.4.3.

Il presente stralcio, limitato alla valutazione degli interventi ricompresi all'interno di aree natura 2000, si rende necessario al fine di acquisire i pareri ambientali necessari per far confluire lo stesso all'interno del progetto esecutivo generale.

CARATTERISTICHE TERRITORIALI ED INQUADRAMENTO

Il territorio comunale di Pietraroja, esteso per quasi 3.560 Ha è compreso nell'ambito territoriale della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro, come da L.R. 12/2008, il territorio comunale è parzialmente ricompreso nel perimetro del Parco Regionale del Matese ed è parzialmente interessato da siti della rete Natura 2000, in particolare:

- *ZSC Pendici Meridionali del Monte Mutria IT 8020009*
- *ZPS Matese IT 8010026*



Figura 1 - Inquadramento territoriale del Comune di Pietraroja nella Provincia di BN

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO AMBIENTALE

Gli interventi programmati interessano varie località del Comune di Pietraroja meglio descritte nei paragrafi che seguono e tutte ricadenti dal punto di vista ambientale internamente ai perimetri dei seguenti siti:

- *ZSC Pendici Meridionali del Monte Mutria IT 8020009*
- *ZPS Matese IT 8010026*
- *Parco Regionale del Matese*

STATO DI FATTO

Gli interventi proposti, ritenuti coerenti agli obiettivi del D.E.P.F 2024/2026 rientrano nell'ambito di prevenzione del rischio incendi boschivi e nella messa in sicurezza del patrimonio forestale colpito da incendi.

In particolare, conformemente a quanto segnalato dal Comune di Pietraroja all'Ente delegato, le aree di intervento risultano essere le seguenti:

- Manutenzione rimboschimenti effettuati in passato dall'Ente delegato:
  - Zona Impianto Sportivo – Foglio 20 (1* in cartografia)
  - Zona Cimitero – Foglio 13 (2* in cartografia)
  - Zona Rifugio Forestale – Foglio 15 (6* in cartografia)

- Ripristino della funzionalità dei canali di scolo e delle cunette lungo la rete stradale di accesso alle superfici boscate:
    - Strada Morconese – Fogli 19 – 25 (3* in cartografia);
    - Strada Ariola – Foglio 8 – (4* in cartografia);
    - Strada Valli – Fogli 8 – 9 – 4 (5* in cartografia);
    - Strada Colle della Corte – Foglio 10 (7* in cartografia);
    - Strada Tufo – Foglio 1 (8* in cartografia);
    - Strada Cotte – Fogli 10 – 16 – 15 (9* in cartografia);
    - Strada Metole – Fogli 20 – 21 – 26 (10* in cartografia).

STATO DI PROGETTO

La Comunità Montana, nell'ambito del territorio di competenza, ha il compito di attivare, attraverso le sue strutture, tutte le azioni possibili atte alla "prevenzione", delle aree interessate dagli incendi.

La prevenzione comprende tutti gli interventi utili ad ostacolare l'accensione del fuoco e la sua propagazione nonché a ridurre per quanto possibile eventuali danni. La quasi totalità degli incendi ha origine a partire dal livello del suolo, risultando, pertanto, direttamente correlata alla tipologia e consistenza dello strato inferiore della vegetazione, alla presenza di necromassa combustibile e alla continuità del sottobosco. Di conseguenza, la prevenzione deve essere orientata alla distribuzione nello spazio dei diversi tipi di combustibile, mediante la riduzione quantitativa di quelli pericolosi e attraverso la creazione di soluzioni di continuità sia in senso orizzontale che verticale.

Al fine di prevenire gli incendi e tutelare la biodiversità, la funzione naturalistica, paesaggistica e la multifunzionalità degli ecosistemi forestali, sono previsti specifici interventi di messa in sicurezza e prevenzione incendi.

In dettaglio, gli interventi di riassetto strutturale delle infrastrutture verdi previsti in progetto sono i seguenti:

- Diradamento di bosco della componente erbacea ed arbustiva mediante sfalci, decespugliamenti ed eventuale eliminazione delle rampicanti. Intervento da eseguire solo dove strettamente necessario al fine di ridurre la competizione delle infestanti nei confronti delle giovani piantine di specie arboree e nei pressi di strade interne e lungo il perimetro per limitare il rischio di incendi;

- Taglio selettivo e di regolamento della densità di fustaia o ceduo consistente nella eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi, compresi la sramatura, depezzamento, il concentramento e l'accurata ripulitura del materiale di risulta;
- Creazione di fasce verdi di una larghezza media di 10 metri, consistente nel diradamento della vegetazione arborea ed arbustiva esistente;

Le attività indicate (Diradamento di bosco della componente erbacea ed arbustiva mediante sfalci, decespugliamenti ed eventuale eliminazione delle rampicanti) vengono approntate attraverso la ripulitura (es. controllo infestanti, materiale vegetativo secco, etc.) e in particolare attraverso i diradamenti della componente erbacea ed arbustiva e l'asportazione della necromassa vegetale in eccesso, al fine di ridurre il rischio di incendi. Lo stesso decespugliamento selettivo del sottobosco, con l'asportazione vegetazione deperiente o secca, è necessario per la limitazione dell'erosione del suolo, il miglioramento della qualità del suolo, l'incremento della sostanza organica e della biodiversità edafica, il risparmio energetico (maggiore assorbimento CO2) e per la prevenzione degli incendi boschivi.

Sulle strade oggetto di intervento è prevista la pulizia delle cunette e dei tombini, pulizia dei canali di scolo secondari ijn modo da permettere un migliore deflusso delle acque meteoriche e concorrere in questo modo alla mitigazione del rischio idrogeologico ed alla prevenzione di fenomeni di dissesto.

COMPATIBILITA' PROGETTUALE E AMBIENTALE

L'intervento progettato, relativo alla messa in sicurezza e cura del territorio montano e del patrimonio forestale, è compatibile con il D.E.P.F 2024/2026 e finanziabile attraverso le risorse PR Campania FESR 2021-2027 – Obiettivo di Policy n. 2 - Obiettivo Specifico b4, Azione 2.4.3. afferisce alla tipologia:

- Riduzione del rischio incendi, anche mediante prevenzione e gestione attiva del territorio ;
- Mitigazione del rischio idrogeologico

Gli interventi interessano varie località del territorio comunale tutte ricadenti all'interno dei siti

- *ZSC Pendici Meridionali del Monte Mutria IT 8020009*
- *ZPS Matese IT 8010026*

per i quali con D.G.R. n. 617 del 14/11/2024 (BURC n° 83 del 02/12/2024) sono stati adottati i rispettivi piani di gestione e le relative misure di conservazione.

Gli interventi proposti saranno realizzati in conformità alle condizioni d'obbligo riportate nei rispettivi regolamenti ed in particolare:

Per gli interventi di gestione forestale l'intervento:

- Non sarà eseguito nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio;
- Non prevede la creazione di nuove strade per l'accesso al cantiere;
- Prevede il rilascio in loco di ramaglie e scarti, opportunamente depezzati e messi in sicurezza;
- Non prevede abbattimento di alberi vivi ma sola eliminazione di alberi secchi eventualmente ancora in piedi e depezzatura e allontanamento di alberi schiantati al suolo, detto intervento non interesserà gli habitat 91AA*, 9210*, 9260, 9340 così come cartografati;
- Non prevede la bruciatura dei residui di lavorazione

Per la manutenzione di opere di difesa idrogeologica:

- L'intervento non sottrae superfici occupate da Habitat (All. 1 Dir. Habitat);
- L'intervento non sarà eseguito nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio e sarà eseguito esclusivamente durante il periodo diurno;
- L'intervento non saranno realizzate aree di deposito di materiali o di servizio in aree classificate come habitat di all. I.
- Non sarà realizzata alcuna impermeabilizzazione dei terreni che possa modificare la natura dei suoli o alterare la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area dell'intervento;
- Per l'accesso all'area di cantiere e/o all'area di realizzazione dell'intervento si utilizzeranno le strade, le piste o i sentieri già esistenti e non saranno realizzate nuove strade, piste o sentieri di tipo permanente o temporaneo.
- Al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere;
- Si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive durante le attività di cantiere (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima e dopo l'accesso all'area, e la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento).

- Saranno eventualmente utilizzate solo specie della vegetazione tipica del sito Natura 2000 con riferimento alla specifica serie di vegetazione, utilizzando materiali vegetali di provenienza locale.
- Non saranno lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione del materiale di scavo, da riutilizzare in loco, o di residui vegetali, depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento.
- Sarà mantenuta la larghezza e la tipologia della strada esistente, con il solo eventuale rifacimento del fondo nella medesima tipologia esistente.
- Il taglio della vegetazione sarà limitato a quella erbacea e arbustiva che invade la carreggiata e a quella arborea i cui rami si proiettano sulla strada in maniera tale da mettere a rischio l'incolumità pubblica.

Per quanto sopra, tutti gli interventi **risultano compatibili** con quanto riportato nei regolamenti approvati e con le relative condizioni d'obbligo.

Tutti gli interventi rientrano tra le opere liberamente consentite dal punto di vista paesaggistico come previsto dall'allegato A del D.P.R. 31/2017.

MODALITÀ DI GESTIONE DELL'INIZIATIVA

La gestione dell'iniziativa proposta è in capo alla Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro con sede legale in Cerreto Sannita (BN) alla Via Telesina n. 174.

SOGGETTO TITOLARE DELL'INIZIATIVA

Soggetto titolare dell'iniziativa è la Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro con sede legale in Cerreto Sannita (BN) alla Via Telesina n. 174.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

I tempi stimati per la realizzazione dell'intervento sono di **280 giorni** naturali e consecutivi come da cronoprogramma allegato al progetto.

CONCLUSIONI

Il presente progetto è teso a mitigare il rischio incendi entro il territorio di competenza dell'Ente ed al contempo a preservare le superfici forestali e la biodiversità delle aree montane.

Cerreto Sannita lì 14/04/2025

IL TECNICO